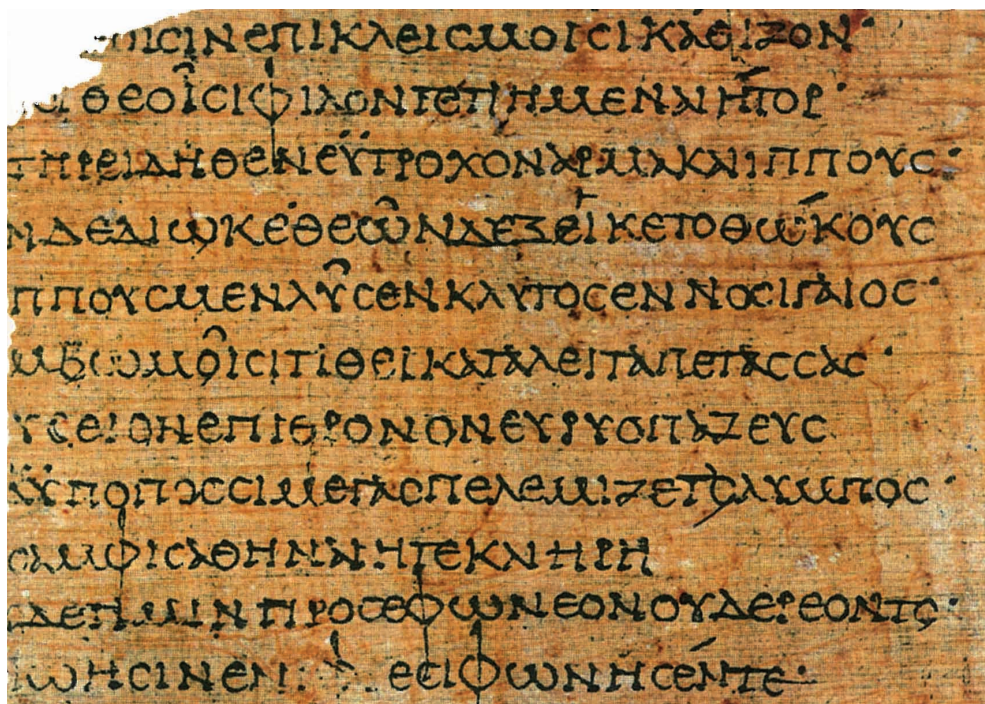


Σύλλογος Διδακτικού Προσωπικού
Φιλοσοφικής Σχολής Πανεπιστημίου Αθηνών

ΠΑΡΟΥΣΙΑ

ΠΕΡΙΟΔΟΣ Β΄, ΤΟΜΟΣ Α΄ (ΚΑ΄)

(2017-2018)



ΗΡΟΔΟΤΟΣ

ΠΑΡΟΥΣΙΑ

ΠΕΡΙΟΔΟΣ Β΄, ΤΟΜΟΣ Α΄ (ΚΑ΄)
(2017-2018)

ΠΑΡΟΥΣΙΑ

ΕΠΙΣΤΗΜΟΝΙΚΟ ΠΕΡΙΟΔΙΚΟ
ΤΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ ΔΙΔΑΚΤΙΚΟΥ ΠΡΟΣΩΠΙΚΟΥ
ΤΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗΣ ΣΧΟΛΗΣ ΤΟΥ ΕΚΠΑ

ΠΕΡΙΟΔΟΣ Β', ΤΟΜΟΣ Α' (ΚΑ')

(2017-2018)

ΗΡΩΔΟΤΟΣ

ΣΥΛΛΟΓΟΣ ΔΙΔΑΚΤΙΚΟΥ ΠΡΟΣΩΠΙΚΟΥ
ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗΣ ΣΧΟΛΗΣ - ΕΚΠΑ

ΔΙΟΙΚΗΤΙΚΟ ΣΥΜΒΟΥΛΙΟ

ΠΡΟΕΔΡΟΣ	:	Καραδήμας Δημήτρης (dimkaradimas@phil.uoa.gr)
ΑΝΤΙΠΡΟΕΔΡΟΣ	:	Ζώρας Γεράσιμος (gerzoras@isll.uoa.gr)
ΓΡΑΜΜΑΤΕΑΣ	:	Γαγανάκης Κώστας (cgagan@arch.uoa.gr)
ΤΑΜΙΑΣ	:	Δρόσος Δημήτρης (dimdros@isll.uoa.gr) Τσόκογλου Αγγελική (angtsok@gs.uoa.gr) Γιαννουλοπούλου Γιάννα (giannoulou@ill.uoa.gr) Παναγιώτου Αντώνης anpanagio@phil.uoa.gr Αποστόλου Ειρήνη (irapo@frl.uoa.gr) Κεφαλίδου Ευρυδίκη (eurkefalidou@arch.uoa.gr)

ΠΑΡΟΥΣΙΑ

ΕΠΙΣΤΗΜΟΝΙΚΟ ΠΕΡΙΟΔΙΚΟ ΤΟΥ ΣΥΛΛΟΓΟΥ

Επιμέλεια έκδοσης

Αποστόλου Ειρήνη, Ζώρας Γεράσιμος, Καραδήμας Δημήτρης

Εκδόσεις Ηρόδοτος

Μαντζάρου 9

10672 Αθήνα

Τηλέφωνο: 2103626348 | fax: 2103626349

Ηλεκτρονική διεύθυνση: info@herodotos.net

ISSN 1105-0454

Πίνακας περιεχομένων

Παρουσία Περίοδος Β΄, Τόμος Α΄ (ΚΑ΄)

Αντί προλόγου (Δημήτρης Καραδήμας)	9
Ιωάννης Μ. Κωνσταντάκος, <i>Το λιονταράκι που τσεβδίζει: ο Αλκιβιάδης στην αρχαία κωμωδία</i>	13
Dimitrios Kanellakis, <i>Paracomedie in Euripides' Bacchae</i>	63
Σοφία Παπαϊωάννου, <i>Το ταξίδι προς τη Δύση αρχίζει: ο Λίβιος Ανδρόνικος και η πρώτη μετάφραση της Οδύσσειας</i>	83
Ανθοφίλη Καλλέργη, <i>Η τέχνη της γαστρονομίας στο πλαίσιο της ορατιανής σάτιρας (Σάτιρες 2.4 και 2.8)</i>	109
Παναγιώτα Παπακώστα, <i>Απηχήσεις της Οδύσσειας στο ελεγειακό ταξίδι της 1.3 του Τιβούλλου</i>	123
Dimitrios Karadimas, <i>Dionysius of Halicarnassus on the pleasant and the beautiful – Traces of Platonic influence</i>	141
Χρήστος Φάκας, <i>Το λογοτεχνικό υπόβαθρο του θέματος της φιλίας στο μυθιστόρημα του Χαρίτωνα</i>	165
Ελένη Τσιτσιανοπούλου, <i>Η σύνταξη του συνδέσμου κἄν στις παραχωρητικές προτάσεις των ελληνικών μη λογοτεχνικών παπύρων της αυτοκρατορικής και της πρώιμης αραβικής εποχής</i>	191
Μυρσίνη Αναγνώστου, <i>Η επίδραση τῶν Ὀμηρικῶν Ἐπῶν στο ἔργο τοῦ Νικηφόρου Χρυσοβέργη</i>	201
Βασίλειος Π. Βερτουδάκης, <i>Η κρίση της επιστήμης και η Κλασική Φιλολογία στη Δημοκρατία της Βαϊμάρης: Ιστορικές και φιλοσοφικές προϋποθέσεις</i>	213
Gianoula Giannouloupoulou, <i>The emergence of the greek definite article</i> ...	231
Ιωάννης Α. Πανούσης, <i>Κλυταιμήμετρας δικαίωση (;): από την Ηλέκτρα του Σοφοκλή στο ανεπίδοτο Γράμμα του Ιάκωβου Καμπανέλλη</i>	247
Ioanna Papaspyridou, <i>Victor Hugo, poète romantique au service de la guerre d'indépendance grecque: quelques réflexions sur le poème « L'Enfant »</i>	269

Domenica Minniti-Γκώνια, <i>Italianismi a Cefalonia e gli studi di Manlio Cortelazzo sul contatto italogreco</i>	285
Από την ιστορία του Πανεπιστημίου και της Σχολής	303
Χαρίκλεια Μπαλή, <i>Το Πανεπιστήμιο Αθηνών και ο πόλεμος του 1940-1941: Η ζωή και ο θάνατος του καθηγητή Ξενοφώντος Κοντιάδη (Μασσαλία 1903 - Ιωάννινα 1941)</i>	305
Δημήτρης Παυλόπουλος, <i>Μνήμη Χρύσανθου Χρήστου</i>	323
Κατάλογος των μελών ΔΕΠ της Φιλοσοφικής Σχολής του ΕΚΠΑ . . .	327

Domenica Minniti-Γκώνια

ITALIANISMI A CEFALONIA E GLI STUDI
DI MANLIO CORTELAZZO SUL CONTATTO ITALOGRECO

1. Introduzione

Il greco fu una lingua amata, coltivata e diffusa da Manlio Cortelazzo¹. L'interesse dello studioso padovano per il greco fu vario e articolato. Vorrei tentare di ripercorrere idealmente le escursioni compiute da Manlio Cortelazzo dall'Egeo all'Adriatico e viceversa, non seguendo l'ordine cronologico con cui vennero scritti gli studi, ma appunto in senso geografico e seguendo un filo logico interno a questi studi, partendo da Cipro per arrivare a Corfù e infine a Cefalonia, isola in cui si appunta in questo caso l'esame degli italianismi². Questi ultimi verranno trattati analiticamente in § 2.2, per quanto

1. Manlio Cortelazzo (Padova, 19.12.1918 - 3.2.2009) studiò Glottologia nell'Università di Padova sotto la guida di Carlo Tagliavini e Gianfranco Folena, divenendo poi assistente di entrambi. Dal 1967 al 1974, anno in cui fu nominato professore ordinario, tenne l'insegnamento di Dialettologia Italiana nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova; fu poi professore straordinario di Storia della lingua italiana nella Facoltà di Lingue dell'Università di Trieste (sede di Udine). Negli ultimi anni di vita fu *Gastprofessor* a Innsbruck e a Graz. A Padova diresse il Centro per lo Studio della Dialettologia Italiana del CNR e fu anche direttore dell'*Atlante Linguistico Mediterraneo* presso la Fondazione Cini di Venezia. Da giovane, il conflitto mondiale aveva portato Cortelazzo in Grecia (a Corfù) dove aveva appreso il neogreco e lavorato alle sue prime pubblicazioni, dedicate prevalentemente allo studio del linguaggio militare. Nel dopoguerra continuò la sua attività di ricerca, nei due settori dei linguaggi speciali e del contatto linguistico, come dimostrano le sue pubblicazioni, accolte principalmente in "Lingua Nostra", la rivista diretta da Bruno Migliorini. Oltre alla sua attività scientifica, va ricordata l'attività editoriale, in qualità di curatore delle pubblicazioni del Centro di Dialettologia (in particolare dei *Profili dei dialetti italiani*) e della *Guida ai dialetti veneti*. Maggiori informazioni in CORTELAZZO (1983), XIII.

2. L'influenza dell'elemento italo veneziano è stata già esaminata in varie zone della Grecia che fecero parte del dominio di Venezia: a Creta, a Naxos, isole delle Cicladi, a Kàrpathos, isola del Dodecaneso e a Corfù per l'Eptaneso. A proposito di questa ampia ricerca sugli italianismi nel Ngr. si veda MINNITI GONIAS (2018), passim.

riguarda Cortelazzo, e in § 3 e relativi sottoparagrafi, per quanto concerne il nostro contributo all'argomento.

2. Manlio Cortelazzo e il contatto linguistico italogreco

Una produzione di scritti abbastanza varia, quella di Cortelazzo, e ininterrotta nel tempo, ma che si può agevolmente raggruppare in tre vaste categorie. In particolare:

- i rapporti linguistici e culturali fra Venezia e la Grecia e fra Venezia e il Levante più in generale,
- la presenza del greco in Italia (influssi sul dialetto veneziano, grechesco ecc.),
- la presenza dell'italiano in Grecia.

Farò brevi riferimenti agli studi compresi in queste categorie, che sono tutti di altissimo livello scientifico e si trovano in pubblicazioni periodiche e in volumi che costituiscono dei punti di riferimento negli studi italogreci (si v. qui, in Appendice).

Per quanto riguarda i rapporti linguistici e culturali fra Venezia e la Grecia, essi vennero studiati da Manlio Cortelazzo nelle loro varie fasi, a partire dal periodo precedente la caduta di Costantinopoli, e nei vari aspetti, ad esempio dal punto di vista della semantica nel volume sulla linguistica di contatto curato da Gianna Marcato (2000), oppure in riferimento al contributo del veneziano e del greco alla lingua franca. Tali rapporti furono poi presentati complessivamente nel noto saggio "Lingua italiana e lingua greca" compreso in uno dei due volumi de *Il Veltro* dedicati alle relazioni Italia-Grecia (1983-8194).

Proprio in questa sezione dedicata a Venezia e il Levante vanno inseriti gli articoli di Cortelazzo riguardanti due opere importantissime per la storia linguistica di Cipro, un'isola che è sempre stata un crocevia di popoli, lingue e culture nel Mediterraneo. Innanzitutto, il cosiddetto "Conto del 1423" (Richard 1962), testimonianza plurilingue del periodo di transizione dal latino al francese all'italo-veneziano (quest'ultimo si assesterà definitivamente verso la fine del '400, con la cessione dell'isola a Venezia da parte della regina di Cipro, Caterina Cornaro). Il testo, che era già stato segnalato da Gianfranco Folena (1968: 332-334), presenta un'alternanza linguistica tipica del parlante bilingue, che nella fattispecie sappiamo essere uno scrivano cipriota al servizio della nobiltà latina; l'originalità dell'apporto di Cortelazzo consiste nell'aver chiarito alcuni venezianismi che erano sfuggiti a Jean Richard, edi-

tore del Conto, nonché di aver messo in rilievo alcune forme di parlato spontaneo del testo (ad es. patronimici come “Zorzi tou Papa Petrou” < Τζώρτζη του Παπά Πέτρου). Tali forme costituiscono indizi inoppugnabili di una più ampia influenza del greco a livello per così dire di struttura profonda, come forse dimostrerebbe una più attenta analisi che però ancora non è stata tentata. Il secondo testo cipriota studiato da Cortelazzo è il celebre Canzoniere petrarchesco di Cipro (il titolo assegnato all’opera dalla curatrice del manoscritto suona *Ρίμες Αγάπης* Rime d’amore) del 1500 (Siapkaras Pitsillides 1976). Si tratta di una raccolta di componimenti in cui l’autore anonimo con tutta evidenza si ispira a forme metriche e motivi originali italiani o molto spesso più semplicemente li traspone; i contenuti tuttavia si oppongono alla lingua di questi testi, un greco demotico molto curato e quasi epurato dall’influsso italiano. Cortelazzo agevolmente dimostra l’origine italiana o veneziana di una serie di termini di difficile comprensione (1994: 69-73), di contro all’opinione della curatrice dell’opera che si li aveva considerati come indiscutibili francesismi.

Nel secondo gruppo di pubblicazioni sulla presenza del greco in Italia, va osservata innanzitutto la distinzione che egli stabilisce fra grecità meridionale e grecità settentrionale, una distinzione che si deve considerare fondamentale per comprendere fenomeni di differenziazione all’interno dei pur caratteristici influssi esercitati dalla lingua e cultura greca e greca bizantina nella realtà linguistica e culturale italiana³.

Della grecità meridionale, e in particolare delle isole linguistiche della Calabria e della Puglia, Cortelazzo si occupò in maniera marginale (1958, 1965 rispettivamente), recensendo però due opere fondamentali per lo studio delle sopravvivenze della grecità linguistica nel Meridione d’Italia, e più precisamente il saggio *L’origine des dialectes neogrecs de l’Italie meridionale* di Stamatis Caratzàs e il monumentale *Lexicon graecanicum Italiae inferioris* di Gehrard Rohlfs.

Della grecità settentrionale, invece, Cortelazzo si occupò in maniera diretta e nei fatti definitiva. Un suo primo filone di ricerca è quello sul “grechesco”, la caratteristica parlata attribuita agli “stradiotti”, personaggi largamente noti, talvolta più leggendari che storici, di solito “arvanites” (ovvero greco-albanesi) nelle origini, che combattevano per la Cristianità al soldo dei Signori italiani. Cortelazzo ne studiò (nell’articolo del 2004) le modalità di

3. Sull’argomento, relativamente alla Sardegna, si rimanda a MINNITI GONIAS (2018b).

introduzione nel teatro veneziano, dopo aver posto (nell'articolo del 1999) la questione se le *Prodezze di Manoli Blessi strathioto*, titolo della famosa opera del Molina, fossero frutto di un'imitazione o di una parodia.

Ma il contributo senz'altro più rilevante di Manlio Cortelazzo allo studio del greco in Italia è quello sull'influsso lessicale bizantino e neogreco nel lessico dialettale veneziano, con articoli come "I più antichi prestiti bizantini nel veneziano" (1965) e con l'importantissimo saggio *L'influsso linguistico greco a Venezia* (1970), dove pubblica ed esamina termini e modi di dire del dialetto veneziano scaturiti dalla influenza esercitata dalla secolare presenza della comunità greca di Venezia.

Ma l'interesse di Cortelazzo per la Grecia e la cura per la diffusione in Italia di questa lingua e cultura, che egli ben conosceva, è visibile anche in lavori come recensioni, traduzioni e articoli vari, che non sono di meno ampio respiro, anche se non sempre ricadono direttamente nel suo campo di indagine privilegiato — la lessicografia. Sono pur sempre traduzioni di rilievo, per es., di un articolo di Nikòlaos Andriotis sul *Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo* (1962) o articoli di critica linguistica come la recensione allo studio di Leo Levi sulle tradizioni dialettali degli Ebrei di Corfù (1963).

Il terzo gruppo di studi è quello sull'italiano in Grecia, un campo in cui Manlio Cortelazzo si è distinto giovanissimo ma nel quale purtroppo fino a oggi non ha avuto seguaci in Italia, forse per le difficoltà linguistiche che implicano tali ricerche.

2.1. Cortelazzo e l'italiano nell'Eptaneso

Cortelazzo venne a contatto con il greco e lo apprese mentre prestava servizio militare nel reggimento di stanza a Corfù durante il tristissimo periodo dell'occupazione italiana nel Paese (cfr. § 1, n. 1). A Corfù sono dunque dedicati tre articoli "L'italiano a Corfù", "Vicende storiche della lingua italiana a Corfù" e "Caratteristiche dell'italiano parlato a Corfù", pubblicati fra il 1946 e il 1948 sull'illustre rivista *Lingua nostra* diretta da Giacomo Devoto e Bruno Migliorini. In uno di questi articoli, Cortelazzo fa la cronistoria dell'italiano nella capitale dell'Eptaneso, dall'epoca in cui Venezia vi si insediò (1386) fino ai nostri giorni; in verità, si dovrebbe dire fino agli anni in cui Cortelazzo se ne occupò, giacché nei cinquanta anni intercorsi da allora l'uso vivo dell'italiano, in questa come nelle altre isole Ionie, è notevolmente decaduto.

La situazione storico-linguistica di Corfù, estensibile anche alle altre isole (Cefalonia, la maggiore, Zante, Leucade, Citera, Itaca, Paxì), in tutta brevità

si può riassumere come segue: i Veneziani rimasero nell'Eptaneso fino al 1797, mentre gli ultimi Italiani, com'è purtroppo noto, furono costretti ad abbandonarlo nel 1944. Il bilinguismo italogreco nel XIX secolo appare così distribuito nel tessuto sociale⁴:

– L'italiano era in uso presso le classi alte e i professionisti, di regola laureati in Italia e in italiano erano redatti gli atti pubblici. L'uso di questa lingua fu infoltito dall'arrivo dei rifugiati e degli esiliati politici dall'Italia (uno di questi fu Niccolò Tommaseo) e di emigranti da Malta, anch'essa facente parte del Commonwealth. Fra gli italofoeni vanno anche compresi i cosiddetti Pugliesi ovvero gli Ebrei non grecofoni (questi si chiamavano Romanioites), i quali si esprimono in giudeo-italiano o *italqian*⁵. L'italiano fu definitivamente abolito dalla pubblica amministrazione — ma ovviamente non dall'uso — con una legge del 1849, passata in Parlamento con un'esigua maggioranza.

– Il veneziano veniva parlato in città, prevalentemente dai nobili, i quali continuarono a "venezianeggiare", come si dice a Corfù, anche dopo l'arrivo dei Francesi e la progressiva grecizzazione dell'Eptaneso; ma, secondo alcuni, già nel 1826 l'uso era decaduto al rango di *jargon poissonard* gergo di pescatori.

– L'uso del greco, infine, non venne mai interrotto nell'Eptaneso, anzi fu sempre incoraggiato dai Veneziani, per es. con l'istituzione di un precettore ortodosso accanto a quello latino. Era l'unica lingua parlata dal popolo nelle città e dai coloni delle campagne, ma ovviamente con forti influssi italo-veneziani nel lessico.

2.2. Cortelazzo e gli italianismi a Cefalonia

Agli italianismi a Cefalonia, Cortelazzo dedicò un solo articolo (su *Lingua Nostra*, XX, 1959, 116-120) che tuttavia rappresenta un contributo essenziale, in quanto ha gettato le basi metodologiche per lo studio degli influssi linguistici italiani in quest'isola, individuando inoltre i testi della tradizione cefalena sui quali, a giudizio di Cortelazzo, si doveva condurre lo studio dei prestiti italo-veneziani.

Si tratta, in primo luogo, delle opere di Petros Katsaitis (XVI-XVII sec.), poeta di Cefalonia che tuttavia visse per lunghi anni in cattività a Creta, riportandone influenze culturali, linguistiche e letterarie che incisero note-

4. Cfr. MINNITI GONIAS (2018): "Lingua italiana e dialetto veneziano a Corfù", 141-159.

5. Su questa parlata italogiudaica comune agli Ebrei d'Italia e di Corfù sia consentito citare il saggio sull'"Elegia del XIII sec." [MINNITI GONIAS (2012)].

volmente sulla sua formazione artistica. La sua produzione consta di due tragedie, l'*Ifigenia* e il *Tieste*, di chiarissima ispirazione italiana, e di un poema storico *Il compianto del Peloponneso*, in cui egli narra della propria partecipazione alla resistenza contro l'occupazione turca in questa regione, prospiciente a Cefalonia. È proprio sui testi di Katsaitis, da poco — nel 1950 — editi da Emmanuël Kriaràs, filologo e lessicografo di vaglia, che Cortelazzo condusse la ricerca degli italianismi, e specialmente sull'intermezzo comico posto nell'*Ifigenia* per divertire gli astanti, come si usava allora; qui appaiono i popolari personaggi della commedia — l'ostessa pettegola, il soldato militante e fanfarone, lo speziere "dottore" e altri.

La lingua dell'intermezzo riproduce in maniera accentuata e in senso orale e dialettale il linguaggio di Katsaitis che, per quanto curato, è pur sempre il greco demotico, e quindi lontano dalle ridondanze e dagli arcaismi della *katharévousa*. Anche dal punto di vista linguistico, insomma, e non soltanto letterario, l'opera di Katsaitis costituisce una continuazione della tradizione sviluppatasi a Creta sotto l'influsso di Venezia; dopo l'occupazione ottomana dell'isola nel 1669, infatti, i nobili, i borghesi e gli intellettuali Cretesi, di regola bilingui, erano emigrati nell'Eptaneso, anch'esso di dominio veneziano, dove la letteratura e la cultura conobbero una nuova e felice fioritura. Cortelazzo, buon conoscitore delle Lettere neogreche, segnala determinate corrispondenze fra il lessico della tradizione cretese e il lessico della tradizione eptanesiaca, sia per quanto riguarda le commedie che i poemi storici (*La Storia di Tajapiera* del corcirese Jacopos Trivolis o *Le gesta di Mercurio Bua* dello zantiota Tzane Koroneos ed altri). Lo studioso registra, ad es., termini tratti dall'arte guerresca: *καβαλιέροι* < cavalieri, *ασσάλτο* < *assalto*, *βάρδια* < ven. *vardia* o it. *guardia*, *βιττόρια* < *vittoria*, *δουέλλο* < *duello*, *σολδάδος* < *soldato*, *στοκκάδα* < *stoccata*, *τριντσιέρα* < *trincera*, nonché termini che rimandano all'amministrazione e all'organizzazione sociale dell'epoca: *αββοκάτοι* < *avvocati*, *φύσικοι* < *fisici*, *τσερόικοι* < *cerusichi*, *μάγιορ-δόμος* < *maggior-domo*, *κάσσια* < *cassia*, *κονφέττα* < *confetti*, *κιτράτο* < *citrato*, *ζαχαράτα* < (*cose*) di *zucchero* "dolciumi", *γρέντζος* < *grezzo*, *μπεκαρία* < *becaria*, *πεσκαρία* < *pescaria*. Si tratta con tutta evidenza di un lessico che denota usi e costumi a carattere prevalentemente borghese e cittadino, visibilmente influenzati dalla cultura veneziana e italiana. Cortelazzo annota ancora espressioni e interiezioni tipicamente italiane o veneziane, sia nella forma originale *per Dio santo!*, *certo!*, *sangue de Bacco!*, che in trascrizione *ιλλουστρίσσιμε* < *illustrissimo*, *μίστρο δε κάζας* < *maestro de casa* ecc. Grazie all'inserzione di tali termini, l'effetto comico era garantito e la *τραγέδια* diventava così *μόλτο ριντικολό-*

ζα (*Tragedia molto ridicolosa*, è d'altro canto il sottotitolo apposto dall'Autore all'opera).

L'altro tipo di testo esaminato da Cortelazzo nel suo articolo sugli italianismi di Cefalonia appartiene anch'esso, anche se in maniera diversa, alla produzione popolare. Si tratta dei *Proverbi cefaleni* (*Κεφαλλονίτικα γνωμικά*) raccolti da Dimitrios Loukatos nelle tre regioni storico-geografiche dell'isola: da sud a nord: Livathò, Argostoli ed Èrissos; in quest'ultima si trova la cittadina di Àssos, un tempo residenza di casati veneziani); la raccolta venne pubblicata nel 1952. La lingua dei due tipi di testo — produzione personale, quelli di Katsaitis e produzione collettiva, i proverbi — presenta carattere popolare, dunque abbastanza simile perché possano essere accostati nell'analisi lessicale; d'altronde il greco, al livello del lessico, non comporta il grande divario che ha l'italiano rispetto ai suoi dialetti. Fra i proverbi della raccolta, Cortelazzo rileva (p. 120) innanzitutto la sopravvivenza di proverbi italiani e veneziani, sia in semplice trascrizione che in traduzione. Di seguito alcuni esempi indicativi:

Αμόντε ντέμπιτο / αμόντε κρέντιτο

è la trascrizione dell'espressione veneziana *Amonte debito / amonte credito*

Κατρίνι το κατρίνι / γενέται το τσεκίνι

è la traduzione del proverbio italiano *Quattrino a quattrino / si fa lo zecchino*.

Inoltre, lo studioso segnala giustamente che alcuni proverbi appartengono anche alla lingua comune mentre altri sono propri dell'isola — questi ultimi decisamente più interessanti, anche se scarsamente vitali, a causa della loro "fisionomia arcaica" (*ivi*):

Παλιά παντιέρα, τιμή του καπετάνιου

è un proverbio cefaleno e panellenico, che tradotto suona *Vecchia bandiera / onor del capitano*,

Με το στόμα πάρλα πάρλα / με τα χέρια κρατημάρα

è un proverbio registrato solo a Cefalonia (Palikì), la cui traduzione è più o meno *Con la bocca parla parla / con le mani ferma ferma* (cioè, "parla pure ma tieni ferme le mani").

Nello stesso articolo, Cortelazzo opera alcune correzioni alle etimologie fornite da Kriaràs nel glossario apposto all'edizione del Katsaitis e fa al tempo stesso importanti osservazioni più in generale sui prestiti italo veneziani nel neogreco. Osserva, fra l'altro, ciò che da studiosa del contatto italogreco ho avuto modo di constatare spesso (cfr. Minniti Gonias, *Italoellenica*, cit.: 79), ossia che non di rado gli studiosi considerano oscuro un termine non immediatamente riconducibile a una forma italiana a loro nota dai lessici, laddove

la forma originaria è chiaramente veneziana. Ad esempio, è errato supporre uno sviluppo interno del verbo *αβαράρω* (*va βαράρω* > *v'αβαράρω*) come derivato da it. *varare*, giacché la forma *avarare* esiste nel veneziano e spiega perfettamente l'α- prostetico (Cortelazzo, *cit.*: 116). Per contro, Kahane (1938, cfr. Kramer 1983: 216) metteva in guardia contro il pericolo di sopravvalutare l'apporto dell'elemento veneziano a discapito di quello italiano; in un tale errore, in effetti, si incorre facilmente a causa della somiglianza fonetica del veneziano con il greco (Minniti Gonias, *ivi*: 52-53). E non si può non concordare con Kramer (*ivi*) che in molti casi è impossibile stabilire con certezza quale sia il "prodromo" di un termine, con il risultato che si preferisce optare per l'etimologia multipla⁶.

In verità, errori di attribuzione dell'etimo di italianismi ne occorrono in parecchi casi, e non soltanto nei dizionari contemporanei a Cortelazzo, ma anche nei moderni; l'errata attribuzione da parte di Georgacàs della parola *γκόμενα* a un ipotetico venez. *gumina* anziché *gòmena* era stato già rilevato dallo studioso veneto nello stesso articolo, eppure ricompare sempre in dizionari posteriori (fra cui l'Etimologico di Babinotis, 1998), a riprova di quanto giusto avesse visto Cortelazzo nel chiedere "molta cautela e adeguata preparazione per non cadere in facili errori" (*ivi*: 117) come quelli appena citati ed altri ancora. È anche vero, tuttavia, che lo studioso di questi prestiti per il dialetto veneziano ancora oggi non ha a disposizione che il *Dizionario* di Boerio (1856) e, da qualche anno (2010) e limitatamente al XVI sec., il *Dizionario Veneziano della lingua e della cultura popolare* dello stesso Cortelazzo.

Nell'articolo citato, infine, Cortelazzo accenna ad altre questioni riguardanti gli italianismi nel neogreco, che tuttavia non è possibile trattare analiticamente in questa sede, come la questione degli *hýsteron próteron*, ossia le attestazioni di parole italiane nel greco, precedenti alla loro entrata nell'uso in Italia (*cit.*: 118).

In ogni caso, lo studio di Cortelazzo sugli italianismi a Cefalonia ha avuto il merito di segnalare all'attenzione degli studiosi di contatto italogreco le due importanti edizioni di cui si è detto in precedenza, le quali, nella sua opinione, avrebbero aperto nuove prospettive per lo studio della lessicografia italogreca. Se il suo suggerimento è rimasto perlopiù inascoltato, oggisi

6. Sulla questione dell'etimologia degli italianismi nel Ngr. si veda il cap. «Η λεξικογραφική προσέγγιση: προς ένα λεξικό ιταλικών δανείων [L'approccio lessicografico: per un dizionario dei prestiti italiani]» in MINNITI GONIAS (2018), 73-104.

dà a noi l'occasione di studiare gli italianismi di Cefalonia proprio a partire dallo spoglio dei testi di Katsaitis e di Loukatos che egli aveva segnalato.

Nei paragrafi che seguono daremo un breve resoconto delle caratteristiche morfologiche e lessicali degli italianismi provenienti da entrambi i testi. Prima ancora, però, sarà necessaria una rapida ricognizione della bibliografia sull'argomento.

3. Italianismi nel dialetto di Cefalonia

Il dialetto di Cefalonia fa parte della famiglia dialettale dell'Eptaneso (Kondossopoulos 2000: 41-49). Questi dialetti hanno subito fortemente l'influsso della lingua italiana e del veneziano, influsso che, com'è naturale, risulta particolarmente visibile nel lessico. Italianismi e venezianismi ricorrono di frequente sia nella lingua orale che nei testi letterari del passato con caratteri di oralità.

Lo studio di questi prestiti era stato avviato fin dal periodo anteguerra da Heinrich Kahane e sua moglie Renée Kahane Toole, originaria di Cefalonia, nell'ambito delle loro ricerche sul contatto fra romanzo e greco in Levante (si v., fra l'altro, Kahane 1938, Kahane & Kahane 1958); successivamente se ne era occupato Cortelazzo nel saggio citato nel paragrafo precedente, poi Johannes Kramer e gli stessi Kahane nel 1983. Il primo di questi studi si sofferma sull'aspetto strutturale degli italo-venezianismi, relativamente agli avverbi e al modo in cui questi elementi si adattano al sistema morfosintattico del greco, il secondo esamina una serie di vocaboli cefaleni rinvenuti nei testi dialettali raccolti da Nikos Domenikos (1982) e in saggi del passato.

Gli studiosi concordano nel parlare di "relitti" per quanto riguarda questi prestiti, prendendo atto della decadenza dell'italiano nell'isola; sottolineano, tuttavia, l'utilità e la necessità che vengano compiute ulteriori ricerche. Questo è dunque il proposito di chi scrive, di continuare le ricerche, sia sulle fonti scritte che, per quanto possibile, sulle testimonianze dei parlanti in loco. Una prima fase delle ricerche sullo stato attuale dell'influsso italo-veneziano condotte su testi di "parlato", scritti (blog, narrazioni ecc.) e orali, ha dato apprezzabili risultati che ho avuto modo di presentare all'XI Congresso Internazionale Panionico di Cefalonia di quest'anno⁷. I dati, seppur risultanti da un campione esiguo, sono indicativi se non proprio della vitalità

7. «Ιταλισμοί στην Κεφαλονιά», intervento all'XI Congresso Panionico Internazionale (Cefalonia, 21-25 maggio 2018), in pubblicazione.

dell'influsso, certamente della volontà di una sua valorizzazione, di contro alla tendenza attestata da Cortelazzo e Kahane parecchi decenni orsono.

3.1. I materiale linguistici

Oggi come oggi, la ricerca lessicografica nel dialetto cefaleno mette a disposizione un certo apparato lessicografico⁸, inadeguato tuttavia sia quantitativamente che qualitativamente: l'incertezza etimologica, ad esempio, rilevata da studiosi conoscitori dell'italiano e del veneziano (Cortelazzo 1959: 118, Kramer 1983: 215), nei glossari e repertori del dialetto cefaleno è la regola, con il risultato di imprecisioni, in alcuni casi eclatanti. La continuazione della raccolta, dello studio e della classificazione di materiale lessicale si rende dunque necessaria. nel paragrafo che segue si danno alcuni ragguagli sullo spoglio effettuato sui testi di Katsaitis e di Loukatos, fornendo alcuni esempi probanti.

3.1.1. I testi letterari (Katsaitis)

Nei novemila versi che formano l'opera di Katsaitis sono stati individuati 350 elementi italo-veneziani (esclusi i latinismi), 210 dei quali costituiscono unità lessicali semplici, più o meno adattate; inoltre, 45 elementi sono nomi propri "italianizzati" e più di 60 sono parole e frasi italiane trasportate letteralmente; nel numero dei 350 infine, sono compresi elementi morfosintattici, come desinenze di verbi, aggettivi ecc.

Unità lessicali semplici

- Trascrizioni: *ντεστρέτσα* < *destrezza*, *νεγκότσιο* < *negozio*, *καραφίνα* < *caraffina*.

- Prestiti adattati: *μουρτάρι* < it. *mortaio*, *φατσάδα* < ven. *fazzada*

Nei prestiti adattati, si osservano determinati fenomeni fonetici propri del dialetto cefaleno, ad es. l'aferesi della vocale iniziale: *σασίνοϋς* invece di *ασασίνοϋς* < *assassino*, *φιτσιάλοϋς* invece di *οφιτσιάλοϋς* < *ufficiale*, *ζάρω* invece di *ουζάρω* < *usare*; oppure la trasformazione *α* > *ε*: *μεγάρι* invece di *μακάρι* < *magari*. Infine, per quanto riguarda l'adattamento semantico, si osserva parziale o totale mutamento di significato: *λίσσοϋς* < *liscio* qui ha significa-

8. Si tratta dei seguenti glossari e raccolte varie: DOMENIKOS (1982); GASPARINATOS - GASPARINATOU (2000); MOUSSOURIS (1950); PANTAZATOS (2000); SKIADARESSIS (1959); TSISTELIS (1874-75); VERGOTIS (1891-1892).

to “molle”, *μοττέττο* < *mottetto* qui vale “scherzetto”, inteso come diminutivo di *motto*.

Nomi italianizzati

Es. *Αλφείος* invece di *Αλφειός*, *Τρόγια* invece di *Τροία*, *Μενελάος* invece di *Μενέλαος* e così via.

Parole e frasi in trascrizione e non

Oh servo, servovon, servo de cazzo, cospetto cospetton cospettonazzo!, *μίστρο δε κάζας*, *da vero ballarino* ecc.

Prestiti morfosintattici

Ad es. le desinenze -άρω, -ίρω, -άτο, -άδος/άδα: *κοντρατάρω* < *contrattare*, *φαβορίρω* < *favorire*, *ινκασάδος* < ven. *incasado*.

3.1.2. I proverbi

Per quanto concerne la raccolta di proverbi cefaleni di Loukatos, le parole italiane e veneziane individuate su un totale di 1415 proverbi e detti non sono tutto sommato numerose, sono tuttavia caratteristiche e a volte originali; inoltre, rappresentano chiare indicazioni di uno strato linguistico precedente ben assestato. Come abbiamo visto negli esempi già citati, si tratta o di unità lessicali semplici contenute in sintagmi oppure di intere frasi.

Unità lessicali semplici

Riguardano specialmente il lessico marinaro, il mondo animale, i mestieri, oggetti, attività, il corpo umano: *τραμουντάνα* < *tramontana*, *μαϊστράλι* < *maestrale*, *μαρνάροι* < ven. *marinari*, *καροτσιέρης* < *carrozziere*, *λαουρέντες* < *lavoranti*, *μπαρμπούνι* < ven. *barbòn*, *μπακαλάος* < it. *baccalà* o ven. *bacalà*, *μαϊνάρω* < ven. *mainàr*, *σαρτάρω* < ven. *assaltàr*, *κασέλα* < it. *cassella* o ven. *casela*, *τσαπάκι* “piccola zappa” < *zappa*, *μπουκούνι* < ven. *bocòn*, *αράδα* ven. *arada*, *τσιέρα* < ven. *ciera*. Inoltre, avverbi passati nella lingua comune: *αλέστα* < ven. *alesta*, *μπονόρα* < ven. *bonora*. Infine, va senz’altro menzionata la desinenza -άτσο (< -accio, -azzo non da < -ace, come in *καπάτσο* < *capace*), che costituisce prima attestazione.

Frasi

Per esemplificare, si citano direttamente alcuni proverbi in uso una volta e forse ancora oggi, che contengono prestiti nell’originale e in traduzione:

Όταν χιονίζει αρμένιζε, κι' όταν κιαρίρη κάτσε (Livathò)
 va tradotto in “Quando nevica mettiti per mare, quando fa chiaro restatene a riva”.

*Ο γέρος ποπαντρεύτηκε και πήρε νια γυνναίκα
 με τη ματσούκα ήθελε εννια και μία δέκα*
 va tradotto in “Il vecchio che si sposa con una giovinetta / botte con il mazzuolo merita”.

*Η πούρβερη το πρόσωπο πως το κατασκευάζει
 σαν κότα το Μαγιάπριλο, που ξαναπουπουλιάζει*
 che tradotto suona “La cipria (polvere) come fa le donne belle! / Sembrano galline ch'abbian perso le penne”.

Οι μπουτιέροι κ' οι γαϊδάροι / ένα μήνα έχουν τη χάρη –
 che significa “La fortuna dei bottai e degli asini viene una volta all'anno”.

Δύο κεφάλια, κάτου από μια τρίτσα δε μπαίνουνε
 che in traduzione vale “Due teste sotto una stessa intrecciata non vanno bene”, ossia “non possono comandare in due sotto lo stesso tetto”.

Κάτσε στραβά, κρίνε ντρίτα –
 che tradotto suona “Stai pure storto ma pòrtati dritto”, cioè “comportati bene”.

Όπου πεσ' η μάκια, κάτι θ' αφήσει
 che va tradotto in “La macchia dove cade lascia il segno” e si riferisce evidentemente alla calunnia.

4. Conclusioni

Nell'articolo si è fatto inizialmente un rapido riferimento agli studi di Manlio Cortelazzo sul contatto linguistico italogreco (un catalogo dei quali viene fornito qui in Appendice, suddiviso per tematiche), appuntando l'attenzione in particolare sul suo articolo intorno ai prestiti lessicali dall'italiano e il veneziano a Cefalonia. Successivamente, gli italianismi rinvenuti nei testi da lui segnalati sono stati trattati più specificamente, con rapidi riferimenti alle loro proprietà morfologiche e lessicale. Scopo della presentazione non era tanto di porre in evidenza coincidenze o divergenze nel lessico fra i due tipi di testi esaminati, quanto di dare l'annuncio della ricerca in corso nell'influsso italoveneziano nell'Eptaneso, facendo al tempo stesso un resoconto della bibliografia preesistente. Di un'altra *tranche* della ricerca riguardante Corfù si è già dato notizia nel X Congresso Internazionale Panionio 2014. Finalità ultima di una così ampia ricognizione sugli italianismi nelle Isole Ionie è la loro catalogazione in un dizionario dei prestiti italiani nel greco comune e nei suoi dialetti (Minniti Gonias, *Italoellenica A'*, cit.). Ci si

attende che la concentrazione dei termini in un *corpus* e la relativa elaborazione offra adeguate informazioni per la comprensione globale del funzionamento del prestito italiano nel neogreco.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BACCHION, E. (1956), *Il dominio veneto su Corfù*. Venezia: Altino.
- BOERIO, G. (1856), *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia.
- CORTELAZZO, M(ANLIO) (2010), *Dizionario Veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo*. Padova: La linea editrice.
- CORTELAZZO, M(ICHELE) (1983), «Manlio Cortelazzo. Appunti biografici», in G. HOLTUS - M. METZELTIN (a cura di), *Linguistica e dialettologia veneta. Studi offerti a Manlio Cortelazzo dai colleghi stranieri*. Tübingen: Narr, XIII.
- DOMENIKOS, N. (1982): *Κεφαλονήτικοι Ιδιωματισμοί (λεξιλόγιο)* [Idiomatismi cefaleni]. [Atene]
- FOLENA, G. (1968), «Introduzione al veneziano “de là da mar”», in A. PERTUSI (a cura di): *Venezia e il levante fino al secolo XV. Atti del I Convegno internazionale di storia della civiltà veneziana (Venezia, 1-5 giugno 1968)*. Venezia: Fondazione Giorgio Cini, vol. II, 297-345.
- GASPARINATOS, S. - GASPARINATOU TZOUGANATOU, M. (2004), *Γλωσσάριο και Ιδιωματικές Εκφράσεις της Κεφαλονιάς* [Glossario ed espressioni idiomatichiche di Cefalonia]. Atene.
- KAHANE, H. (1938), «Gli elementi linguistici italiani nel neogreco», *Archivum Romanicum* XXII/1 (Gennaio-Marzo), 120-135.
- KAHANE, H. - KAHANE, R. (1958): *The lingua Franca in the Levant. Turkish Nautical Terms of Italian and Greek Origin*. Urbana: University of Illinois Press, XIII-752.
- KAHANE, H. - KAHANE, R. (1983), «Le strutture avverbiali di origine italo-veneziana nel dialetto greco di Cefalonia», in G. HOLTUS - M. METZELTIN (a cura di): *Linguistica e dialettologia veneta. Studi offerti a Manlio Cortelazzo dai colleghi stranieri*. Tübingen: Narr, 205-213.
- KASSIMATIS, G. (1996), *Η επίδραση της Βενετσιάνικης γλώσσας στα Επτάνησα* [L'influsso della lingua italiana nell'eptaneso]. Atene: Fedros.
- KONDOSSOPOULOS, N. (2000), *Διάλεκτοι και ιδιώματα της Νέας Ελληνικής* [Dialecti e idiomi del Neogreco]. Atene: Grigori.
- KRAMER, J. (1983), «Parole italiane e venziane nel dialetto greco di Cefalonia (A-K)», in G. HOLTUS - M. METZELTIN (a cura di): *Linguistica e dialettologia*

- veneta. Studi offerti a Manlio Cortelazzo dai colleghi stranieri*. Tübingen: Narr, 215-224.
- MINNITI GONIAS, D. (2012), *La ienti de Sion. Un'elegia del XIII sec. in dialetto giudeo-italiano*. Reggio Calabria: Città del Sole.
- MINNITI GONIAS, D. (2018), *Italoellenica A'. Μελέτες για τον λεξικό δανεισμό* [Studi sul prestito lessicale]. Atene: Grigori
- MINNITI GONIAS, D. (2018b), «I grecismi nel Sardo e il Condaghe di Santa Maria di Bonarcado», *Rivista Italiana di Dialettologia* 41, 131-146.
- MOUSSOURIS, S.N. (1950), *Η γλώσσα της Ιθάκης*. (Συλλογή γλωσσικού υλικού) [La lingua di Itaca (Raccolta di materiali linguistici)]. Atene.
- PANTAZATOS, D.I. (2000), *Για να μη σβύσει [sic] η παλιά Κεφαλονίτικη και Θιακιά Ντοπιολαλιά* [Perché non muoia il vernacolo cefaleno]. Cefalonia: Karavias.
- RICHARD, J. (1962), *Chypre sous les Lusignans. Documents chypriotes des Archives du Vatican (XIVe et XVe siècles)*. Paris: P. Geuthner.
- SIAPKARÀ PITSILLIDES, TH. (1976), *Ο πετράρχισμός στην Κύπρο. Ρίμες Αγάπης από χειρόγραφο του 16ου αιώνα με μεταφορά στην κοινή μας γλώσσα* [Il Petrarchismo a Cipro. Le Rime d'amore dal manoscritto del 16o sec. trascritte in Greco demotico]. Atene.
- SKIADARESSIS, S. (1959), *Κεφαλονίτικες ιστορίες, γραμμένες στο τοπικό ιδίωμα* [Storie cefalene scritte in vernacolo]. Atene: Difros.
- TSISTELIS, I. (2003), *Κεφαλληνιακά σύμμεικτα, τόμ. Γ' (Γλωσσικά-Λαογραφικά)* [Cefalena Analecta]. Atene [Ristampa dell'edizione del 1874-75].
- VERGOTIS, P. (1891-1892), *Το Γλωσσάριον Κεφαλληνίας* [Glossario cefaleno]. Manoscritto.

APPENDICE

- Saggio bibliografico degli studi di Manlio Cortelazzo sul contatto italogreco L'italiano in Grecia*
- «L'italiano a Corfù. Di alcuni recenti scambi linguistici italo-corfioti», *Lingua Nostra* VII (1946), 66-69.
- «False etimologie nel linguaggio militare», *Lingua Nostra* VII (1946), 89-90.
- «Vicende storiche della lingua italiana a Corfù», *Lingua Nostra* VIII (1947), 44-50.
- «Caratteristiche dell'italiano parlato a Corfù», *Lingua Nostra* IX (1948), 29-34.

- «L'elemento romanzo nei portolani greci», *Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo* I (1959), 215-221.
- «Il dialetto corcirese per Niccolò Tommaseo», in *Quaderni veneti* 31-32 (2000), 321-327.
- «Osservazioni linguistiche su un testo cipriota del XV secolo», in *Acts of the third International Congress of Cypriot Studies*. Nicosia, 2001, 571-575.
- «Un ligurismo nel dialetto di Chio», in J.-C. BOUVIER, J. GOURC, F. PIC (cur.): *Sempre los camps auràn segadas resurgantas. Mélanges offerts à Xavier Ravier*. CNRS-Université de Toulouse-Le Mirail, 2003, 85-87.

Recensioni e traduzioni

- [Recensione a] S.N. MUSSURI, *Toponymikon tis nisu Ithakis ke eponyma*, Atene 1959, *Lingua Nostra* 22 (1961) 139.
- [Traduzione di] A.L. THAVORIS, «Una parola marinaresca greca di origine italiana: σπάγκος», *Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo* X-XII (1968-70), 449-458.
- [Recensione a] B. LAVAGNINI (a cura di), *Presenza della Grecia contemporanea*. Siena 1958, in *Le lingue del mondo* XXIV (1959), 4.
- [Recensione a] G. SPADARO, «Studi introduttivi alla Cronaca di Morea», *Siculorum Gymnasium*, XII (1959), pubblicata su *Lingua Nostra*, XXIV (1963), 32.
- [Recensione a] A. LEVI, «Tradizioni liturgiche, musicali e dialettali a Corfù», *Rassegna mensile di Israel* XXVII (1961), 20-31, su *Lingua Nostra* XXIV (1963), 96.
- [Recensione a] M. VITTI, *Nicola Sofianos e la commedia dei Tre Tiranni* di A. Ricchi, Napoli 1966, su *Lingua Nostra* XXVIII (1967), 95-96.
- [Recensione a] D. JACOBY, *La féodalité en Grèce médiévale. Les Assises de Romanie: sources, application et diffusion*, Paris, Mouton, 1971, su *Studi veneziani* 14 (1972), 396-400.
- «Una pagina di greco moderno: Nel Mare Egeo di Nikos Kazantzakis», *Le Lingue del Mondo* XXII (1957), 210-211.
- [Traduzione di] N. ANDRIOTIS, «Il mare nella lingua e nel folklore greco», *Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo* IV (1962), 55-67.

Venezia e il Levante

- «Il mercante veneto in Levante», in M. CORTELAZZO (a cura di), *Arti e mestieri tradizionali*. Padova: Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, 1989, 9-22.
- Venezia, il Levante e il mare*. Pisa: Pacini, 1989.

- «Voci nautiche turche di origine italiana e greca in antichi lessici bilingui», *Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo* II/III (1960/61), 165-168.
- «Pallicari», *Lingua Nostra* XVIII (1957), 74.
- «Veneziano e neogreco a contatto: aspetti semantici», in G. MARCATO (a cura di), *Isole linguistiche? Per un'analisi dei sistemi a contatto*. Padova: Unipress, 2000, 233-236.
- «Contatti linguistici: greco e italiano», in G. ERNST - M.-D. GLESSGEN - CH. SCHMITT - W. SCHWEICKARD (Hgg.), *Romanische Sprachgeschichte*, II. Berlin-New York: Gruyter, 2006, 1618-1627.
- Greci e Veneti: due percorsi linguistici, in AA.VV., *Greci e Veneti: sulle tracce di una vicenda comune*. Treviso: Europrint, 2008, 57-62.

Greco in Italia

- «Grecità meridionale e grecità settentrionale», *Siculorum Gymnasium*, N.S., XXXIX (1986), 151-160.
- [Recensione a] S. C. Caratzas, *L'origine des dialectes neogrecs de l'Italie meridionale*, Paris 1958, su *Lingua Nostra*, XIX (1958), 135.
- [Recensione a] G. Rohlfs, *Lexicon graecanicum Italiae inferioris*, Tübingen 1964, su *Lingua Nostra*, XXVI (1965), 129-130.
- «I più antichi prestiti bizantini nel veneziano», *Rivista di Studi bizantini e neoellenici*, n. s., II/III (1965/66), 181-183.
- L'influsso linguistico greco a Venezia*. Bologna: Patron, 1970, LXVIII-383.
- «Un grecismo veneziano: fòlero», in *Studi di dialettologia italiana in onore di Michele Melillo*. Bari: Università, 1988, 315-318.
- «Italiano terraferma: un calco dal greco?», in *Onomata* XVI (1999/2002) 87-89.
- «Influsso greco sull'antroponimia e la toponomastica veneziane», in M.F. TIEPOLO - E. TONETTI (a cura di), *I Greci a Venezia*. Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2002, 315-323.
- «Nuovi contributi alla conoscenza del greghesco», *Italia dialettale*, XXXV (1972), 50-64.
- «I fatti e le prodezze di Manoli Blessi strathioto: titolo e nome imitati o parodiati?», *Quaderni veneti* 29 (giugno 1999), 177-179.
- «Introduzione del greghesco nel teatro veneziano e il suo tramonto», in *La commedia dell'arte nella sua dimensione europea*. Venezia: Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini, 2004, 21-26.

ΠΕΡΙΛΗΨΗ

Η παρούσα μελέτη εκπονείται στο πλαίσιο ευρείας έρευνας που ανιχνεύει την παρουσία του ιταλικού στοιχείου στη Νέα Ελληνική και τις διαλέκτους της. Τμήματα της έρευνας έχουν ήδη δημοσιευτεί στον τόμο *Italoellenica* Α'. Μελέτες για τον λεξικό δανεισμό (Minniti-Γκώνια 2018). Σκοπός της έρευνάς μας είναι, οι ιταλικές και βενετσιάνικες δάνειες λέξεις που ήδη σώζονται σε γλωσσάρια να εξεταστούν από λεξικογραφική, σημασιολογική και πραγματολογική πλευρά στο πλαίσιο του κεφαλληνιακού ιδιώματος. Στη φάση αυτή, ωστόσο, θεωρήθηκε πιο χρήσιμο η έρευνα να ξεκινήσει από τα κείμενα της παράδοσης, είτε γραπτά — συγκεκριμένα τα έργα του Κατσαΐτη (17ου αι.), είτε προφορικά — και ειδικότερα τα *Κεφαλονίτικα Γνωμικά* του Δημητρίου Λουκάτου (1952). Στη δειγματοληπτική εξέταση των παραπάνω κειμένων επικεντρώνεται το β' μέρος του παρόντος άρθρου. Προηγείται στο α' μέρος η αναφορά στις μελέτες του Ιταλού διαλεκτολόγου Manlio Cortelazzo (με την ευκαιρία των 100 χρόνων από τη γέννησή του) γύρω από την επαφή της ιταλικής με την ελληνική γλώσσα. Ειδικότερα εξετάζεται η μελέτη του γύρω από τους «ιταλισμούς» στην κεφαλλονίτικη διάλεκτο, η οποία υπήρξε σημαντική γιατί έθεσε τα μεθοδολογικά θεμέλια για την προσέγγιση του ιταλικού-βενετσιάνικου στοιχείου στη ΝΕ. Στο τέλος του άρθρου παρατίθεται και βιβλιογραφικός κατάλογος των δημοσιευμάτων του Manlio Cortelazzo που σχετίζονται με την επαφή μεταξύ της ιταλικής-βενετσιάνικης και της ελληνικής γλώσσας.

Λέξεις κλειδιά: Γλωσσική επαφή, λεξικός δανεισμός, γλωσσικό δάνειο, ένταξη του δανείου, νεοελληνικές διάλεκτοι.

ABSTRACT

This study is included in a broader lexicographic project which aims to the edition of a dictionary of Italian and Venetian loanwords (*Italianisms*) in the Modern Greek language and its dialects. The MG dialects most involved in the project are those of the Ionian Islands, the Cyclades Islands, Crete, Cyprus and the Dodecanese Islands, because of their century-old relationships with Venice and Italy.

In its first part, this article deals with the studies of Manlio Cortelazzo about the influences of Greek language in Italy, namely in the Venetian dialect, as well as of Italian language in Greece, particularly in Corfu and Cephalonia. In its second part, the article focus on the presence of Italian and Venetian language in the Cephalonia Island and the influences of both on the local dialect (*kefalonitika*) by examining linguistic corpora and glossaries, as well as works literary or other kind of texts. At this moment, the research have focused on three types of texts, which represent the linguistic usage in three different periods of time: the Cephalonian writer Petros Katsaitis's works (1660-1742) and particularly his tragedy *Ιφιγένεια* (Ifigenia), a sylloge of cephalonian proverbs compiled in 1952 by ethnologist D. Loukatos and a series of short texts from the web (social networks and local blogs). Indexing of Cephalonian dialect glossaries will follow.

Keywords: Language contact, lexical borrowings, loanword, loanword adaptation, Modern Greek dialects, venetian dialect.

ΚΑΤΑΛΟΓΟΣ ΤΩΝ ΜΕΛΩΝ ΔΕΠ
ΤΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗΣ ΣΧΟΛΗΣ ΤΟΥ ΕΚΠΑ

Τμήμα Φιλολογίας

Αγάθος Θανάσης, Επίκουρος Καθηγητής
Αγγελάτος Δημήτρης, Καθηγητής
Αντωνοπούλου Θεοδώρα, Καθηγήτρια
Βαρλοκώστα Σπυριδούλα, Καθηγήτρια
Βερτουδάκης Βασίλειος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Γαργαντούδης Ευριπίδης, Καθηγητής
Γεωργακοπούλου Σοφία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Γιόση Μαίρη, Καθηγήτρια
Γκαράνη Μυρτώ, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Γούτσος Διονύσιος, Καθηγητής
Ζαμάρου Ειρήνη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Ιακώβου Μαρία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Ιωακειμίδου Λητώ, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Καλαμάκης Διονύσιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Καναβού Νικολέτα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Καπλάνογλου Μαριάνθη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Καραδήμας Δημήτριος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Καραμαλέγκου Ελένη, Καθηγήτρια
Καρβούνη Αικατερίνη-Νίνα, Λέκτορας
Κάρλα Γραμματική, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Καρπούζου Πέγκυ, Επίκουρη Καθηγήτρια
Κόλιας Ταξιάρχης, Καθηγητής
Κουτσουλέλου-Μίχου Σταματία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κωνσταντάκος Ιωάννης, Αναπληρωτής Καθηγητής
Λεντάκης Βασίλειος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Λεντάρη Σταματίνα, Επίκουρη Καθηγήτρια
Λουκάκη Μαρίνα, Καθηγήτρια
Μακρυγιάννη Ευγενία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Μαρκόπουλος Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Ματθαίος Στέφανος, Αναπληρωτής Καθηγητής

Μιχαλόπουλος Ανδρέας, Καθηγητής
 Μόξερ Αμαλία, Καθηγήτρια
 Μπάζου Αθηνά, Λέκτορας
 Μπέλλα Σπυριδούλα, Καθηγήτρια
 Μπενέτος Διονύσιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Ντουνιά Χριστίνα, Καθηγήτρια
 Ξούριας Γιάννης, Επίκουρος Καθηγητής
 Παϊδας Κωνσταντίνος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
 Παναγιώτου Αντώνιος, Καθηγητής
 Παναρέτου Ελένη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Παντελίδης Νικόλαος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Παπαθωμάς Αμφιλόχιος, Καθηγητής
 Παπαϊωάννου Σοφία, Καθηγήτρια
 Πολέμης Ιωάννης, Καθηγητής
 Ρώτα Μαρία, Επίκουρη Καθηγήτρια
 Σπυρόπουλος Βασίλειος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Φάκας Χρήστος, Λέκτορας
 Χατζηλάμπρου Ροζαλία, Επίκουρη Καθηγήτρια
 Χρυσανθοπούλου Βασιλική, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια

Τμήμα Ιστορίας -Αρχαιολογίας

Ανεζίρη Σοφία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
 Βαβουρανάκης Γιώργος, Επίκουρος Καθηγητής
 Γαγανάκης Κωνσταντίνος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Γιαννακόπουλος Νίκος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Γιαντσή-Μελετιάδη Νικολέττα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Δρανδάκη Αναστασία, Επίκουρη Καθηγήτρια
 Ευθυμίου Μαρία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Κανελλόπουλος Χρυσάνθος, Επίκουρος Καθηγητής
 Κατάκης Στυλιανός, Επίκουρος Καθηγητής
 Κεφαλίδου Ευρυδίκη, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
 Κονόρτας Παρασκευάς, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Κοπανιάς Κωνσταντίνος, Επίκουρος Καθηγητής
 Κουρτέση-Φιλιππάκη Γεωργία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Κωνσταντινίδου Αικατερίνη, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
 Λαμπροπούλου Δήμητρα, Λέκτορας

Μαντζουράνη Ελένη, Καθηγήτρια
Μαυρομιχάλη Ευθυμία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Μεργιαλή-Σαχά Σοφία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μούλιου Μαρία (Μαρλέν), Λέκτορας
Νικολάου Κατερίνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Πάλλης Γεώργιος, Επίκουρος Καθηγητής
Παπαδάτος Ιωάννης, Αναπληρωτής Καθηγητής
Παπαδιά-Λάλα Αναστασία, Καθηγήτρια
Παπαθανασίου Μαρία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Παυλόπουλος Δημήτρης, Αναπληρωτής Καθηγητής
Πετρίδης Πλάτων, Αναπληρωτής Καθηγητής
Πλάντζος Δημήτρης, Αναπληρωτής Καθηγητής
Πλάτων Ελευθέριος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Πλουμίδης Σπυρίδων, Επίκουρος Καθηγητής
Ράπτης Κωνσταντίνος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Σειρηνίδου Βασιλική, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Χασιάκου Αφροδίτη, Μόνιμη Λέκτορας
Χατζηβασιλείου Ευάνθης, Καθηγητής
Ψωμά Σελήνη, Καθηγήτρια

Τμήμα Φιλοσοφίας - Παιδαγωγικής - Ψυχολογίας

Αντωνίου Φωτεινή (Φαίη), Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Αραμπατζής Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Βασίλαρος Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Βέρδης Αθανάσιος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Γενά Αγγελική, Καθηγήτρια
Δασκολιά Μαρία-Καλομοίρα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κακολύρης Γεράσιμος, Επίκουρος Καθηγητής
Καλογεράκος Ιωάννης, Αναπληρωτής Καθηγητής
Κυνηγός Πολυχρόνης, Καθηγητής
Ίσαρη Φιλία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Λάζου Άννα, Επίκουρη Καθηγήτρια
Μαραγγιανού Ευαγγελία, Καθηγήτρια
Μηλίγκου Ευανθία-Έλλη, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Μιχάλης Αθανάσιος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Μπακονικόλα-Γιάμα Έλση, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια

Νικολαΐδου-Κυριανίδου Βάνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Πανταζάκος Παναγιώτης, Καθηγητής
 Παπακωνσταντίνου Γεώργιος, Καθηγητής
 Παρθένης Χρήστος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
 Παπαστυλιανού Αντωνία, Καθηγήτρια
 Πασιάς Γεώργιος, Καθηγητής
 Πολίτης Γεώργιος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
 Πολυχρόνη Φωτεινή, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Πρωτοπαπαδάκης Ευάγγελος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
 Ράλλη Ασημίνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Σιδηροπούλου-Δημακάκου Δέσποινα, Καθηγήτρια
 Σμυρναίου Ζαχαρούλα, Επίκουρη Καθηγήτρια
 Στείρης Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Φουντοπούλου Μαρία-Ζωή, Καθηγήτρια
 Φρυδάκη Ευαγγελία, Καθηγήτρια
 Φωτεινός Δημήτριος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής

Τμήμα Ψυχολογίας

Αβεντισιάν-Παγοροπούλου Άννα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
 Αργυροπούλου Αικατερίνη, Επίκουρη Καθηγήτρια
 Γκαρή Αικατερίνη, Καθηγήτρια
 Κανελλοπούλου Βασιλική (Λίσσυ), Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Λουμάκου Μαρία, Καθηγήτρια
 Μόττη-Στεφανίδη Φρόσω, Καθηγήτρια
 Μυλωνάς Κώστας, Καθηγητής
 Παυλόπουλος Βασίλης, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Ράλλη Ασημίνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Οικονόμου Αλεξάνδρα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
 Ρούσος Πέτρος, Αναπληρωτής Καθηγητής
 Τάνταρος Σπύρος, Καθηγητής
 Χατζηχρήστου Χρυσή, Καθηγήτρια
 Χριστοπούλου Άννα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια

Τμήμα Αγγλικής Γλώσσας και Φιλολογίας

Βελισσαρίου Ασπασία, Καθηγήτρια
Γεωργιαφέντης Μιχάλης, Επίκουρος Καθηγητής
Γερμανού Μάρω, Καθηγήτρια
Δεσποτοπούλου Άννα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Δημακοπούλου Σταματίνα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Καραβά Ευδοκία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Καραβαντά Ασημίνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κουτσουδάκη Μαρία, Καθηγήτρια
Λαβίδας Νικόλαος, Επίκουρος Καθηγητής
Μαρμαρίδου Σοφία, Καθηγήτρια
Μαρκίδου Βασιλική, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Μήτση Ευτέρπη, Καθηγήτρια
Μητσοκοπούλου Βασιλική, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μπλατάνης Κώστας, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Νικηφορίδου Βασιλική, Καθηγήτρια
Ντόκου Χριστίνα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Παναγόπουλος Νίκος, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Σακελλίου-Schultz Ευαγγελία, Καθηγήτρια
Schultz William, Καθηγητής
Σιδηροπούλου Μαρία, Καθηγήτρια
Τζάννε Αγγελική, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Τσιμπούκη Θεοδώρα, Καθηγήτρια
Υφαντίδου Έλλη, Καθηγήτρια
Χατζηδάκη Άννα, Λέκτορας

Τμήμα Γαλλικής Γλώσσας και Φιλολογίας

Αναστασιάδη Μαρία-Χριστίνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Αποστόλου Ειρήνη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Βάρσος Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Βήχου Μαρίνα, Επίκουρη Καθηγήτρια
Βλάχου Ευαγγελία, Επίκουρη Καθηγήτρια
Δελβερούδη Ρέα, Καθηγήτρια
Ευθυμίου Λουκία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κονδύλη Ελένη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια

Πατέλη Μαρία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μανιτάκης Νικόλαος, Επίκουρος Καθηγητής
Μουστάκη Αργυρώ, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Πανταζάρα Ανδρομάχη-Βιργινία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Παπαδήμα Μαρία, Καθηγήτρια
Παπασπυρίδου Ιωάννα, Επίκουρη Καθηγήτρια
Προβατά Δέσποινα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Πρόσκολλη Αργυρώ, Καθηγήτρια
Ρομπολής Δημήτριος-Κων/νος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Τατσοπούλου Ελένη, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Τζιάφα Ελένη, Επίκουρη Καθηγήτρια

Τμήμα Γερμανικής Γλώσσας και Φιλολογίας

Αντωνοπούλου Αναστασία, Καθηγήτρια
Αλεξανδρή Χριστίνα-Καλλιόπη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Βηδενμάιερ Δάφνη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Δασκαρόλη Αναστασία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Καρακάση Αικατερίνη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Καρβέλα Ιωάννα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Λασκαρίδου Όλγα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Λέχνερ Βήνφριντ, Αναπληρωτής Καθηγητής
Lindinger Stefan, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Μητραλέξη Αικατερίνη, Καθηγήτρια
Μιχάλσκι Μαρκ, Επίκουρος Καθηγητής
Μπαλάση Ευδοκία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μπατσαλιά Φρειδερίκη, Καθηγήτρια
Μπέννινγκ Βίλι, Καθηγητής
Μπλιούμη Αγλαΐα, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Πετροπούλου Εύη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Πορτζ Ρενάτε, Καθηγήτρια
Theisen Paul-Joachim, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Τσόκογλου Αγγελική, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Χρύσου Μάριος, Αναπληρωτής Καθηγητής

Τμήμα Ισπανικής Γλώσσας και Φιλολογίας

Αλεξοπούλου Αγγελική, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Βάργκας Εσκομπάρ Αρτούρο, Αναπληρωτής Καθηγητής
Δρόσος Δημήτριος, Καθηγητής
Κρητικού Βικτωρία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κρίδα-Αλβαρεθ Κάρολος-Αλμπέρτο, Καθηγητής
Lugo Miron-Τριανταφύλλου Susana, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Πανδή-Παυλάκη Ευθυμία, Καθηγήτρια
Παπαγεωργίου Ανθή, Καθηγήτρια
Τσώκου Μαρία, Επίκουρη Καθηγήτρια

Τμήμα Ιταλικής Γλώσσας και Φιλολογίας

Γιαννουλοπούλου Γιαννούλα, Καθηγήτρια
Δημοπούλου Ρουμπίνη, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Ζώρας Γεράσιμος, Καθηγητής
Θέμου Άννα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μηλιώνη Γεωργία, Επίκουρη Καθηγήτρια
Μικρός Γιώργος, Καθηγητής
Minniti-Γκώνια Domenica, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Παγκράτης Γεράσιμος, Καθηγητής
Σγουρίδου Μαρία, Καθηγήτρια
Τσόλκας Ιωάννης, Καθηγητής

Τμήμα Ρωσικής Γλώσσας και Φιλολογίας και Σλαβικών Σπουδών

Αλεξανδροπούλου Όλγα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Ιωαννίδου-Ράλλη Αλεξάνδρα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μίνεβα Εβελίνα, Λέκτορας
Μπορίσοβα Τατιάνα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Σοφούλης Παναγός-Φίλιππος, Επίκουρος Καθηγητής
Σαρτόρι Έλενα, Επίκουρη Καθηγήτρια

Τμήμα Θεατρικών Σπουδών

Αλεξιάδης Μηνάς Ι., Καθηγητής
Αλτουβά Αλεξία, Επίκουρη Καθηγήτρια
Βαρζελιώτη Γωγώ, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια
Βιβιλάκης Ιωσήφ, Καθηγητής
Γεωργακάκη Κωνσταντζα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Γεωργοπούλου Ξένια, Επίκουρη Καθηγήτρια
Διαμαντάκου Αικατερίνη, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Ιωαννίδης Γρηγόρης, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής
Καρακατσούλη Άννα, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Μαυρομούστακος Πλάτων, Καθηγητής
Πετράκου Κυριακή, Καθηγήτρια
Πεφάνης Γιώργος Π., Αναπληρωτής Καθηγητής
Ρεμεδιάκη Ιωάννα, Λέκτορας
Σταματοπούλου-Βασιλάκου Χρυσόθεμις, Καθηγήτρια
Στεφανή Ευανθία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Στεφανίδης Μάνος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Στιβανάκη Ευανθία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Φανουράκη Κλειώ, Επίκουρη Καθηγήτρια
Φελοπούλου Σοφία, Μόνιμη Επίκουρη Καθηγήτρια

Τμήμα Μουσικών Σπουδών

Αναγνωστοπούλου Χριστίνα-Εξακουστή, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Ανδρεοπούλου Αρετή, Επίκουρη Καθηγήτρια
Αποστολόπουλος Θωμάς, Αναπληρωτής Καθηγητής
Γεωργάκη Αναστασία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Κάβουρας Παύλος, Καθηγητής
Κρητικού Φλώρα, Επίκουρη Καθηγήτρια
Λαλιώτη Βασιλική, Επίκουρη Καθηγήτρια
Λιάβας Λάμπρος, Καθηγητής
Lerch-Καλαβρυτινού Irmgard, Καθηγήτρια
Μαλιάρας Νικόλαος, Καθηγητής
Μπαλαγεώργος Δημήτριος Αναπληρωτής Καθηγητής
Μπαμίχας Πύρρος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Παπαθανασίου Ιωάννης, Αναπληρωτής Καθηγητής

Παπαπαύλου Μαρία, Αναπληρώτρια Καθηγήτρια
Σεργίου Πάυλος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Τσέτσος Μάρκος, Καθηγητής
Φιτσιώρης Γεώργιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Φούλιας Ιωάννης, Επίκουρος Καθηγητής
Χαλδαιάκης Αχιλλέας, Καθηγητής
Χαψούλας Αναστάσιος, Αναπληρωτής Καθηγητής
Χρυσοστόμου Σμαράγδα, Καθηγήτρια
Ψαρουδάκης Στυλιανός, Μόνιμος Επίκουρος Καθηγητής

Τυπώθηκε στην Ευρωπαϊκή Ένωση (Ελλάδα)
Imprimé en Union Européenne (Grèce)
Printed in the European Union (Greece)

Παρουσία, περίοδος Β΄, τόμος Α΄ (ΚΑ΄) (2017-2018) (έκδοση 2019). Σχεδιασμός, στοιχειοθεσία και αναπαραγωγή: εργαστήριο γραφικών τεχνών Ηρόδοτος (Αθήνα), με Απλά, Palatino Linotype, Ocras και Symbol. Εκτύπωση και βιβλιοδεσία: τυπογραφείο QPC (Αθήνα), σε χαρτί Book paper ivory (bouffant ivoire) ειδικής παραγωγής. Για λογαριασμό των εκδόσεων Ηρόδοτος. Δημήτριος Κ. Σταμούλης, εκδότης. Αριθμός έκδοσης 433. Αθήνα, α΄ τετράμηνο 2019. (Made and printed in Greece.)

ΠΑΡΟΥΣΙΑ Α' (ΚΑ') (2017-2018)

Δημήτριος Καραδήμας, Αντί προλόγου. Ιωάννης Μ. Κωνσταντάκος, Το λιονταράκι που τσεβδίζει: ο Αλκιβιάδης στην αρχαία κωμωδία. *Dimitrios Kanelakis*, Paracomedie in Euripides' *Bacchae*. Σοφία Παπαϊωάννου, Το ταξίδι προς τη Δύση αρχίζει: ο Λίβιος Ανδρόνικος και η πρώτη μετάφραση της Οδύσσειας. Ανθοφίλη Καλλέργη, Η τέχνη της γαστρονομίας στο πλαίσιο της ορατιανής σάτιρας (Σάτιρες 2.4 και 2.8). Παναγιώτα Παπακώστα, Απηχήσεις της Οδύσσειας στο ελεγειακό ταξίδι της 1.3 του Τιβούλλου. *Dimitrios Karadimas*, Dionysius of Halicarnassus on the pleasant and the beautiful — Traces of Platonic influence. Χρήστος Φάκας, Το λογοτεχνικό υπόβαθρο του θέματος της φιλίας στο μυθιστόρημα του Χαρίτωνα. Ελένη Τσιτσιανοπούλου, Η σύνταξη του συνδέσμου *κάν* στις παραχωρητικές προτάσεις των ελληνικών μη λογοτεχνικών παπύρων της αυτοκρατορικής και της πρώιμης αραβικής εποχής. Μυρσίνη Αναγνώστου, 'Η επίδραση τῶν ὁμηρικῶν ἐπῶν στὸ ἔργο τοῦ Νικηφόρου Χρυσοβέργη. Βασίλειος Π. Βερτουδάκης, Η κρίση της επιστήμης και η κλασική φιλολογία στη Δημοκρατία της Βαϊμάρης: ιστορικές και φιλοσοφικές προϋποθέσεις. *Gianoula Giannouloupoulou*, The emergence of the Greek definite article. Ιωάννης Α. Πανούσης, Κλυταιμήςτρας δικαίωση (;): από την *Ηλέκτρα* του Σοφοκλή στο ανεπίδοτο *Γράμμα* του Ιάκωβου Καμπανέλλη. *Ioanna Papaspyridou*, Victor Hugo, poète romantique au service de la guerre d'indépendance grecque: quelques réflexions sur le poème «L'Enfant». *Domenica Minniti-Γκώνια*, Italianismi a Cefalonia e gli studi di Manlio Cortelazzo sul contatto italogreco. — Από την ιστορία του Πανεπιστημίου και της Σχολής. Χαρίκλεια Μπαλή, Το Πανεπιστήμιο Αθηνών και ο πόλεμος του 1940-1941: η ζωή και ο θάνατος του καθηγητή Ξενοφώντος Κοντιάδη (Μασσαλία, 1903 - Ιωάννινα, 1941). Δημήτρης Παυλόπουλος, Μνήμη Χρύσανθου Χρήστου.

Εικόνα εξωφύλλου: 'Ομήρου, 'Ιλιάς, Θ 436-446 (πάπυρος, 1ος-2ος αι. π.Χ.). Από την έκδοση: Βασίλειος Γ. Μανδηλαράς, *Πάπυροι και παπυρολογία*. Εισαγωγή στην επιστήμη της παπυρολογίας, Αθήνα, 42014, σελ. 267.

ΕΚΔΟΣΕΙΣ ΗΡΟΔΟΤΟΣ

Μαντζάρου 9

GR 10672 Αθήνα

☎ 21 03 62 63 48 · 📠 69 76 33 44 93

✉ info@herodotos.net

🌐 www.herodotos.net

ISSN 1105-0454



9 771105 045005